

TMT Bimestrale
Editore
Ordine dei Medici del Cantone Ticino

ISSN 1421-1009
ISSN edizione Online 3042-6138
Titolo chiave: Tribuna medica ticinese
Titolo abbreviato della chiave
(secondo la norma ISO 4): Trib. med. ticin.

Corrispondenza
OMCT, Via Cantonale,
Stabile Qi – CH-6805 Mezzovico
info@omct.ch
Tel. +41 91 930 63 00

Direttore responsabile
Dr. med. Vincenzo Liguori
LuganoCare
Pian Scairolo 34 a
6915 Lugano-Noranco
Tel +41 91 993 21 10
vincenzo.liguori@hin.ch

Direzione Scientifica
Capo Redattore
Prof. Dr. med. Mario Bianchetti
mario.bianchetti@usi.ch
Assistente di redazione
Dr. med. Gregorio Milani
milani.gregoriop@gmail.com

Comitato Scientifico
Prof. Dr. med. Christian Candrian*
Dr. med. Mauro Capoferri
Dr. med. Fabio Cattaneo
PD Dr. med. Marco Delcogliano
Prof. Dr. med. Luca Gabutti*
PD Dr. med. Christian Garzoni
Dr. med. Lorenzo Grazioli
Dr.ssa med. Sandra Leoni-Parvex
Prof. Dr. med. Luca Mazzucchelli
Prof. Dr. med. Andrea Papadia*
Dr. med. Curzio Solcà
Prof. Dr.ssa med. Silke Gillissen Sommer*
Prof. Dr. med. Thomas Zilli*

*Direttori scientifici associati

Fotocomposizione-stampa e spedizione
Tipografia Poncioni SA
Via Mezzana 26 - CH-6616 Losone
(tribunamedica@poncioni.biz)
Tel. +41 91 785 11 00



Ordine dei medici vicino alla natura

Pubblicità
Zürichsee Werbe AG
Fachmedien
Tiefenastrasse 2
CH-8640 Rapperswil-Jona
Telefono +41 44 928 56 53
tribuna@fachmedien.ch
www.fachmedien.ch

Abbonamento annuale
Fr. 144.–
Medici Assistenti Fr. 48.–

SOMMARIO

EDITORIALE

SEZIONE SCIENTIFICA PEER REVIEW

- | | |
|--|-----------|
| Il coinvolgimento attivo dei pazienti nella ricerca clinica in oncologia | 8 |
| Marco Cefali, Alessandro Ceschi, Paola Cestari, Matteo Oleggini, Cristiana Sessa, Angela Tolotti | |
| Navigare nella pluralità: Lo sguardo di un paziente sul suo percorso di cura | 13 |
| Marta Fadda | |
| Un caso raro: sindrome di Lemierre | 16 |
| Matteo Badini, Ilenia Mascherona | |

SEZIONE SCIENTIFICA

- | | |
|---|-----------|
| Lezioni di ragionamento clinico ai candidati medici in tirocinio: perché e come? | 19 |
| Adriano Guerra, Paul Biegger, Gian Paolo Ramelli, Marilù Guigli Poretti | |
| Il dolore spinale cronico: quando possiamo trattare il dolore con la denervazione mediante ablazione a radiofrequenza? | 24 |
| Eva Koetsier | |
| Pillole di radiologia per medici | 27 |
| Veronica Minzolini | |

ATTIVITÀ E COMUNICAZIONI DELL'OMCT

- | | |
|---|-----------|
| Date da ricordare | 30 |
| Offerte e domande d'impiego | 31 |
| Corsi Laboratorio Ticino 2026 | 35 |
| OMCT Stipendi 2026 | 36 |
| ASMACT e Tribuna Medica Ticinese: una nuova collaborazione | 37 |
| Congresso SAPPIM 2025 – "The Fire of Slow Medicine" | 38 |

La Protezione degli anziani non è una concessione, ma un dovere.

(Tra promesse mancate, occasioni perse e un dovere che resta).

Un dovere giuridico e morale

Un dovere giuridico, perché la libertà personale e la dignità umana non vengono meno con l'età.

Un dovere morale, perché una società si misura anche – e soprattutto – da come tratta le persone più fragili.

L'Ordine dei Medici del Canton Ticino continuerà a richiamare le autorità politiche a questo impegno, affinché le promesse fatte nel 2021 non restino definitivamente lettera morta.

Questo taccuino presidenziale si inserisce in una riflessione che l'Ordine dei Medici del Canton Ticino porta avanti con continuità da diversi anni. Esso segue e completa i taccuini presidenziali pubblicati nel 2021 e nel 2023, dedicati al tema dell'effettività dei diritti delle persone anziane e alla necessità di colmare una lacuna strutturale del nostro ordinamento.

Ci sono temi che ritornano, non per ostinazione, ma perché restano irrisolti.

La tutela effettiva dei diritti fondamentali delle persone anziane – in particolare di quelle collocate nelle case per anziani – è uno di questi.

L'Ordine dei Medici del Canton Ticino solleva questa questione da anni, con continuità e coerenza. Già nel taccuino presidenziale del 2021, l'OMCT aveva attirato l'attenzione sul rischio che gli anziani collocati in strutture sociosanitarie si trovassero privi di strumenti giuridici effettivi per far valere i propri diritti fondamentali. Nel taccuino del 2023, questa preoccupazione veniva ribadita, constatando come, nonostante gli impegni politici assunti, la situazione non avesse conosciuto sviluppi concreti sul piano legislativo.

Lo ha fatto nel 2021, in occasione della Pianificazione integrata LANz–LACD 2021–2030 (Messaggio 8095 del 15 dicembre 2021), quando per la prima volta il tema dell'effettività dei diritti è entrato formalmente nell'agenda politica cantonale. Lo ha ribadito nel 2023, constatando che, a fronte di un impegno politico esplicito, nulla era ancora cambiato sul piano normativo e procedurale.

La revisione della LANz: l'ultima occasione da non perdere!

Oggi il Cantone ha davanti a sé un'ultima, decisiva opportunità: la revisione in corso della Legge sul promovimento, il coordinamento e il finanziamento delle attività a favore delle persone anziane (LANz).

È in questa legge che **devono essere finalmente introdotti:**

- un chiaro riconoscimento dei diritti dei pazienti anziani;
- garanzie procedurali effettive contro i collocamenti non realmente volontari;
- un'entità giudiziaria specializzata, e non un semplice ombudsman, con competenze reali.

Diritti costituzionali senza giustiziabilità: il nodo centrale

Il diritto federale, in particolare il Codice civile, ha introdotto negli ultimi anni importanti garanzie in materia di protezione degli adulti vulnerabili. Tali garanzie si concentrano tuttavia su singole e specifiche restrizioni della libertà, in particolare sulla limitazione della libertà di movimento.

Si tratta indubbiamente di un passo avanti, ma di portata limitata.

Al di fuori di queste ipotesi puntuali, l'ordinamento giuridico non prevede oggi, a livello cantonale, una disciplina chiara e strutturata dei diritti specifici degli ospiti delle case per anziani.

Le restrizioni che attengono al ricovero di fatto non volontario, alle modalità di vita all'interno delle strutture, agli orari, alle limitazioni quotidiane della libertà personale o alle decisioni assunte per ragioni organizzative o finanziarie dell'istituto incidono direttamente su diritti costituzionali fondamentali che appartengono pienamente anche agli ospiti delle case per anziani.

Tali diritti esistono, sono teoricamente invocabili, ma restano nella pratica privi di effettività.

Essi sono formulati in termini troppo generici e non sono tradotti in diritti soggettivi concreti, accompagnati da strumenti procedurali che ne permettano una tutela rapida, accessibile ed effettiva.

In altre parole, il problema non è l'assenza del diritto, ma l'assenza della sua giustiziabilità.

Per rendere effettiva la protezione degli anziani è quindi necessario declinare in una legge cantonale i diritti costituzionali in diritti concreti degli ospiti delle case per anziani e prevedere vie di ricorso che consentano di verificarne la legittimità e la proporzionalità.

Ciò presuppone l'istituzione di una vera e propria autorità giudiziaria indipendente, sul modello della Commissione giuridica prevista dalla legislazione sull'assistenza sociopsichiatrica, capace di operare una reale ponderazione tra le esigenze del singolo ospite e le esigenze organizzative e finanziarie dell'istituto.

Il confronto con l'ambito psichiatrico è, sotto questo profilo, emblematico: oggi un paziente ricoverato in una struttura psichiatrica, cui venga imposta una misura restrittiva anche di natura quotidiana, è informato dei propri diritti e può far esaminare in tempi rapidi la legittimità della misura da un'autorità giudiziaria indipendente, dotata di ampio potere di apprezzamento.

Un anziano collocato in una casa per anziani, nelle medesime condizioni di restrizione della libertà personale, non dispone invece di strumenti analoghi.

Una garanzia politica rimasta sulla carta

Nel quadro della consultazione sulla Pianificazione integrata LAnz-LACD 2021-2030, il Dipartimento della sanità e della socialità aveva riconosciuto, nero su bianco, la necessità di introdurre una norma legale che permettesse agli anziani, in particolare a quelli collocati in casa anziani, di far valere in modo effettivo e in tempi rapidi i propri diritti.

Si trattava di un passaggio fondamentale: non una dichiarazione di principio, ma il riconoscimento politico di una lacuna strutturale del sistema ticinese di protezione degli adulti vulnerabili.

A distanza di oltre quattro anni, occorre tuttavia constatare che tale impegno non ha trovato attuazione.

L'occasione persa del Messaggio governativo n. 8626 del 22 ottobre 2025 (LPPMA)

Questa lacuna avrebbe potuto – e dovuto – essere colmata in occasione del **Messaggio governativo n. 8626 del 22 ottobre 2025**, concernente la revisione della Legge sulla procedura in materia di protezione del minore e dell'adulto (LPPMA) e, in particolare, la riorganizzazione delle autorità di protezione e l'istituzione delle Preture di protezione.

In tale Messaggio, il Cantone ha invece scelto consapevolmente di limitarsi a riprodurre il regime federale minimo previsto dal Codice civile, rinunciando a esercitare quel margine di manovra che il diritto federale lascia espressamente ai Cantoni in ambito sanitario.

Occorre inoltre ricordare che il disegno di legge sulla procedura in materia di protezione del minore e dell'adulto (LPPMA) non si limita a disciplinare una nuova procedura, ma comporta modifiche e aggiornamenti di numerose leggi settoriali correlate. Tra queste, figura anche la Legge sull'assistenza sociopsichiatrica (LASP).

È proprio in questo contesto che si è consumata un'ulteriore occasione mancata: quella di estendere il campo di applicazione della LASP anche alle persone anziane, e non più soltanto ai pazienti psichiatrici. Un'estensione che avrebbe permesso di garantire anche agli anziani quelle tutele sostanziali e procedurali che oggi caratterizzano l'assistenza sociopsichiatrica.

Anzi, dal punto di vista dell'OMCT, nel Messaggio del 22 ottobre 2025 si intravede addirittura il rischio di un indebolimento dell'azione della Commissione giuridica LASP, chiamata a svolgere un ruolo fondamentale di garanzia. Tale Commissione potrebbe infatti perdere poteri e competenze, con la conseguenza di compromettere importanti garanzie oggi riconosciute ai pazienti psichiatrici, in particolare la possibilità di accedere in maniera rapida e semplice a un'autorità giudiziaria indipendente.

Il risultato è una legge procedurale certamente articolata e tecnicamente curata, ma che non introduce alcuna garanzia sostanziale nuova per le persone anziane, né affronta il nodo centrale dei cosiddetti ricoveri "coatti" in strutture sociosanitarie non psichiatriche.

Dr. med. Franco Denti, Presidente OMCT